

CAMMINO **ADOLESCENTI**

ANNO **ORATORIANO** 2018**2019**



il **miglior** deve  
**ancora** venire

**I testi a cura di**  
don Davide Schiavon  
Emanuele Bergami  
Mattia Cabrini

**3** introduzione

PARTE**PRIMA**

la**vita**  
è**adesso**

**5**

PARTE**SECONDA**

sì**ma**  
**come?**

**21**

PARTE**TERZA**

**verso il**  
**regno**

**36**

**6** **INCONTRO 1**  
i primi anni

**9** **INCONTRO 2**  
la fanciullezza

**11** **INCONTRO 3**  
la preadolescenza

**13** **INCONTRO 4**  
l'adolescenza

**15** **INCONTRO 5**  
la giovinezza

**17** **INCONTRO 6**  
la vita adulta

**19** **INCONTRO 7**  
la terza età

**22** **INCONTRO 1**  
il seminatore

**25** **INCONTRO 2**  
la zizzania

**28** **INCONTRO 3**  
la senapa

**30** **INCONTRO 4**  
il lievito

**32** **INCONTRO 5**  
la perla preziosa

**34** **INCONTRO 6**  
la rete da pesca

**37** **INCONTRO 1**  
la chiesa

**39** **INCONTRO 2**  
il futuro

**41** **INCONTRO 3**  
la fede

**43** **INCONTRO 4**  
gli affetti

**45** **INCONTRO 5**  
la speranza

**47** **INCONTRO 6**  
la verifica

“Il meglio deve ancora venire” è rivolto agli educatori degli adolescenti dei nostri oratori, che propongono percorsi catechistici. Il titolo vuole infondere speranza: non una speranza vaga, scioccamente o infondatamente ottimistica, bensì la speranza cristiana, fondata sul Vangelo. Non a caso ogni scheda mantiene un profondo radicamento nella Parola di Dio. L'intento di queste pagine è dunque di fungere da spunto, ove se ne senta la necessità, per incontri di catechesi rivolti ai ragazzi delle superiori.

Il sussidio si articola in tre sezioni: nella prima, **“La vita è adesso”**, la riflessione si concentra sulle fasi della vita di una persona, nella convinzione che il fatto di inquadrarle tutte quante e di ricavarne un'idea generale aiuti il ragazzo a vivere meglio anche quella sua, specifica, della fase in corso. Ciascuna fase è osservata partendo da una pagina biblica, introdotta da uno spezzone di film, scandagliata attraverso alcune domande che possono fungere da spunti di riflessione. **Questa sezione copre idealmente l'arco temporale da settembre a gennaio.**

Nella seconda parte, **“Sì, ma come?”**, le proposte giungono dalle parabole evangeliche sul Regno di Dio, al centro della riflessione diocesana per l'anno pastorale in corso. Ognuna di esse si collega ad aspetti concreti della vita dell'adolescente, nello sforzo continuo di mostrare la connessione sempre presente tra Vangelo e vita. **Questa sezione è raccomandata soprattutto per il tempo quaresimale.**

La terza parte, **“Verso il Regno”**, si impegna nel trasportare i temi del Sinodo Giovani diocesano (rivolto ai 20-30enni) in maniera accessibile agli adolescenti, sempre attraverso un opportuno rimando alle Parabole del Regno e con ampio ricorso ad attività pratiche. **Questa terza sezione è spendibile soprattutto dopo Pasqua.**

Il filo conduttore delle tre sezioni resta il confronto con le parabole del Regno, nella convinzione che la crescita degli adolescenti possa essere una sfida e una benedizione. L'aderenza al Vangelo contribuisce a mantenere un *fil rouge* vocazionale per accompagnare i destinatari a trovare pian piano la propria strada nel progetto di Dio. Ci auguriamo che qualcuna delle idee di questo sussidio possa offrire uno spunto non del tutto banale per accompagnare i ragazzi in una fase della vita tanto affascinante quanto delicata. Ovviamente questa pubblicazione, come di consueto, si presta ad usi minimi o più fedeli in base alle necessità e ai programmi locali.

# la vita è adesso

Riflettiamo sulle fasi della vita viste attraverso le due lenti della Bibbia e del linguaggio cinematografico

Perché trattare tutte le fasi dell'esistenza di una persona, quando il presente sussidio è rivolto solo agli adolescenti?

Chi ha attraversato questa età affascinante e caotica, probabilmente si ricorderà, insieme all'esplosione di energie, esperienze, progetti e stimoli esterni, anche un diffuso senso di disorientamento, dovuto al fatto che, davvero, c'è tanta carne al fuoco.

Proprio a questo, cioè a ridurre il "fattore disorientamento" entro limiti accettabili e fisiologici, vorrebbero servire le schede che seguono. Avendo, cioè, una panoramica, per quanto scarna e appena abbozzata, di ciascuna delle età della vita, ci si augura che concentrarsi su quella in corso d'opera porti a scelte più consapevoli.

Per dare ad ogni scheda al tempo stesso un aggancio forte con la realtà ed una solidità di fondo, si è scelto di strutturarla attraverso tre componenti: la Parola di Dio, qualche spunto cinematografico (si tratta di spezzoni di pochi minuti di film recenti o recentissimi) ed alcune domande per riflettere, in plenaria, o a gruppetti, o singolarmente (e qui l'apporto del catechista è determinante). Diversamente dalle altre due parti del sussidio, in questa sezione, nella scheda di ciascun incontro, anziché su altre attività, ci si è concentrati sui contributi video e sulle domande, che, se opportunamente sfruttati, rappresentano già una buona dose di "carne al fuoco".

Come nota tecnica, è da rilevare che, per una fruizione completa del contenuto di queste schede, proprio per la parte preponderante svolta dalla componente cinematografica, è necessario un proiettore o comunque un'apparecchiatura video.

## INCONTRO 1

**i primi anni***Brano biblico di riferimento***Genesi 2, 8-22**

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avila, dove c'è l'oro e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti». Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Dio e gli altri  
lavorano per noi,  
che, per il momento,  
siamo come  
spugne che  
assorbono

**I TEMI DI QUESTO MODULO**

Dio ci provvede di tutto.  
Gli anni del ricevere.  
Il lasciarsi accudire.  
Lo star bene senza saperlo.  
Il "paradiso perduto".



## Il sole dentro

di Paolo Bianchini (2012)

### Quando nell'infanzia non si riceve abbastanza

#### LA TRAMA

fonte: Wikipedia

Il film racconta la storia di due lunghi viaggi che si intrecciano, a distanza di tempo, lungo un percorso che unisce l'Europa all'Africa e viceversa. La prima è la storia di Yaguine e Fodè, due adolescenti guineani che scrivono, a nome di tutti i bambini e i ragazzi africani, una lettera indirizzata "alle loro Eccellenze, i membri responsabili dell'Europa", chiedendo aiuto per avere scuole, cibo e cure. Con la preziosa lettera in tasca Yaguine e Fodè si nascondono nel vano carrello di un aereo diretto a Bruxelles. Inizia così il loro straordinario viaggio della speranza. Quando l'aereo atterra a Bruxelles, un tecnico scopre abbracciati i corpi assiderati di Yaguine e Fodè, accanto alla lettera indirizzata "Alle loro Eccellenze".

La loro storia si incrocia, dieci anni dopo, con un altro viaggio, questa volta dall'Europa all'Africa, fatto da altri due adolescenti ed il loro pallone. È la storia del tredicenne Thabo, immigrato originario di N'Dula, un villaggio africano che nemmeno lui sa dove si trovi esattamente, accompagnato dal suo amico Rocco, quattordicenne di Bari provengono dal Sud di quell'Europa piena di contraddizioni, che attira e respinge i popoli, come le onde del mare che unisce e divide. Entrambi i ragazzi sono vittime della tratta dei baby calciatori, dalla quale stanno fuggendo. Attraversano tutto il deserto con solo un po' di pane e una bottiglietta d'acqua, e dopo 3 mesi arrivano finalmente ad N'Dula.

**UNO SPEZZONE DEL FILM** <https://www.youtube.com/watch?v=AYbcZdMf3C4>

#### SPUNTI SUL FILM

- 🕒 Quante cose sono necessarie per far crescere bene un bambino? Quante di esse abbiamo ricevuto? Quante ne diamo per scontate?
- 🕒 Come sarebbe stata la nostra vita senza qualcuna di esse?



## Linguaggio e prime parole nei bambini

<https://www.pampers.it/il-pediatra/linguaggio-e-prime-parole-nei-bambini>

È proprio a questa età che si comincia a parlare. Anzi, per dirla come si deve, che si sviluppa il linguaggio. Parlare infatti è solo un aspetto, ce n'è un altro altrettanto importante, ed è comprendere le parole.

Si può dire che un bambino comincia a imparare a comprendere e a utilizzare il linguaggio dal giorno in cui nasce; lo fa nella maniera più semplice e naturale, ascoltando le persone che parlano intorno a lui. Anticamente non si sapeva come mai esistessero tante lingue diverse, e così Federico II di Svevia, Imperatore del Sacro Romano Impero, volle fare un esperimento per scoprire se ci fosse una lingua "naturale", che un bambino avrebbe parlato, se non fosse stato influenzato dalle persone che lo circondavano. Prese un gruppo di neonati e lo fece allevare per anni, in un ambiente chiuso, da balie che avevano il divieto assoluto di pronunciare anche una sola parola. L'esperimento si concluse in maniera disastrosa: non solo non si sviluppò nessun linguaggio "naturale", ma questi poveri bambini, cresciuti in assenza di stimoli verbali, non impararono mai a parlare bene e a comprendere alcun linguaggio.

Oggi sappiamo che il nostro cervello si struttura sulla base dell'esperienza ed è proprio il sentir parlare che crea delle connessioni fra le cellule nervose che consentiranno al bambino di comprendere e pronunciare prima le parole e poi le frasi complete. Parlate molto perciò ai vostri bambini, raccontate loro delle storie e leggete loro dei libri: li aiuterete a sviluppare un linguaggio adeguato.

## Un folle esperimento medievale

[https://www.facebook.com/permalink.php?id=218669428261650&story\\_fbid=310420199086572](https://www.facebook.com/permalink.php?id=218669428261650&story_fbid=310420199086572)

Federico II di Svevia voleva scoprire che tipo di linguaggio e che modi di parlare avrebbero avuto i bambini se fossero cresciuti senza che nessuno parlasse mai con loro e così ordinò alle nutrici e balie di allattare i bambini, di lavarli e cambiarli ma di NON PARLARE con loro. Egli voleva scoprire se avrebbero parlato ebraico cioè la lingua più antica o il greco o il latino o la lingua dei genitori che li aveva procreati. Si affannò invano perché tutti i bambini morirono, non riuscirono a vivere senza carezze, visi lieti e parole amorevoli di chi li curava ma non si prendeva cura di essi.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Su che cosa stai facendo affidamento, con che "risorse" stai lavorando in questa fase della tua vita?
- Quali ti sei "conquistato" da solo e quali altre hai ricevuto come un dono?
- A conti fatti, quali, secondo te, valgono di più'?
- Quale ritieni possa essere il "valore aggiunto" dei primi anni di vita nei confronti di ciò che sei diventato ora?
- Cosa pensi dell'esperimento (vero o leggendario che sia) di Federico II sui bambini?
- Ti piacerebbe potere, a tua volta, essere un" dispensatore di ricchezze gratuite" per qualcuno?
- E se avessi la quasi totale certezza che questo "qualcuno" non si ricorderà nemmeno che è merito tuo, un giorno? La gratifichereesti ugualmente?



## INCONTRO 2

## la fanciullezza



Le istruzioni.  
Base per fare  
un buon lavoro  
nella vita

**I TEMI DI QUESTO MODULO**

Le "istruzioni" che aiutano a vivere.  
Le coordinate di base.

*Brano biblico di riferimento***Esodo 20, 1-17**

Allora Dio pronunciò tutte queste parole:

«Io sono il Signore, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù.

Non avere altri dèi oltre a me.

Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Non pronunciare il nome del Signore, Dio tuo, invano; perché il Signore non riterrà innocente chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al Signore Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città; poiché in sei giorni il Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il Signore ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato.

Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che il Signore, il tuo Dio, ti dà.

Non uccidere.

Non commettere adulterio.

Non rubare.

Non attestare il falso contro il tuo prossimo.

Non concupire la casa del tuo prossimo; non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna del tuo prossimo».



## Contributi multimediali

**<https://www.youtube.com/watch?v=9YvGMHo4DK8>**

Fede Cattolica: le verità fondamentali del Cattolicesimo, credere in Dio, Uno e Trino

**<https://www.wikihow.it/Guidare>**

Le cose fondamentali da sapere per guidare un'auto

**<https://twitter.com/radiozetaof/status/968446088507265025>**

Per fare il cantautore occorre studiare

**<https://www.matteosalvo.com/come-imparare-le-tabelline-in-3-minuti/>**

Anche la matematica ha il suo ABC

**<https://it.blastingnews.com/tecnologia/2017/12/video/serious-game-imparare-divertendosi-cambiano-i-metodi-istruttivi-004769243.html>**

Imparare divertendosi

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

- ▶ Prova a ricordare, riguardo all'età che va più o meno dai 3 ai 10 anni, quali sono le principali "istruzioni" per la vita che, anche se basilari, si sono poi rivelate cruciali per gli anni successivi.
- ▶ Riesci a ricordare qualche particolare fatica, o qualche significativa soddisfazione, nell'interiorizzare e mettere in pratica queste "regole"?
- ▶ C'è qualcuno in particolare che senti di dover ringraziare per questa sorta di "addestramento" - base?
- ▶ Fra queste abilità indispensabili, che sono una sorta di coltellino svizzero per la vita, ce n'è qualcuna in particolare per la quale ti sentiresti particolarmente attrezzato - desideroso di insegnarla?
- ▶ Riguardo ai "valori - base" della vita, ti capita mai di avvertire la sensazione che ci sia bisogno di "tornare ai fondamentali", cioè di rispolverare i concetti basilari?
- ▶ E la nostra società in generale? Credi che anch'essa abbia bisogno di una sorta di "ripasso dell'ABC"?

## INCONTRO 3



# la preadolescenza

## *Brano biblico di riferimento*

### **Giosuè 3, 7-17**

Disse allora il Signore a Giosuè: «Oggi stesso comincerò a glorificarti agli occhi di tutto Israele, perché sappiano che come sono stato con Mosè, così sarò con te. Tu ordinerai ai sacerdoti che portano l'arca dell'alleanza: Quando sarete giunti alla riva delle acque del Giordano, voi vi fermerete». Disse allora Giosuè agli Israeliti: «Avvicinatevi e ascoltate gli ordini del Signore Dio vostro». Continuò Giosuè: «Da ciò saprete che il Dio vivente è in mezzo a voi e che, certo, scaccerà dinanzi a voi il Cananeo, l'Hittita, l'Eveo, il Perizzita, il Gergeseo, l'Amorreo e il Gebuseo. Ecco l'arca dell'alleanza del Signore di tutta la terra passa dinanzi a voi nel Giordano. Ora sceglietevi dodici uomini dalle tribù di Israele, un uomo per ogni tribù. Quando le piante dei piedi dei sacerdoti che portano l'arca di Dio, Signore di tutta la terra, si poseranno sulle acque del Giordano, le acque del Giordano si divideranno; le acque che scendono dalla parte superiore si fermeranno come un solo argine». Quando il popolo si mosse dalle sue tende per attraversare il Giordano, i sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza camminavano davanti al popolo. Appena i portatori dell'arca furono arrivati al Giordano e i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca si immerse- ro al limite delle acque - il Giordano infatti durante tutti i giorni della mietitura è gonfio fin sopra tutte le sponde - si fermarono le acque che fluivano dall'alto e stettero come un solo argine a grande distanza, in Adama, la città che è presso Zartan, mentre quelle che scorrevano verso il mare dell'Araba, il Mar Morto, se ne staccarono completamente e il popolo passò di fronte a Gerico. I sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza del Signore si fermarono immobili all'asciutto in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele passava all'asciutto, finché tutta la gente non ebbe finito di attraversare il Giordano.

La spensieratezza  
e la prosperità.  
Un'iniezione  
di fiducia  
e una spinta  
verso il futuro

#### **I TEMI DI QUESTO MODULO**

L'età della spensieratezza.

Le relazioni umane ancora senza complicazioni.

La scoperta del proprio potenziale.



video

<https://www.albertopuliafito.it/speranza-spensieratezza/>

*Un grande regista e una visione pessimistica della vita:  
Mario Monicelli contro la speranza*



film

## Alcuni film

**THIRTEEN – TREDICI ANNI** (I pericoli dell'adolescenza)

<https://www.youtube.com/watch?v=ZRy5cPI7sV4>

*Nella preadolescenza non è tutto facile*

**STAND BY ME. RICORDO DI UN'ESTATE** (L'amicizia)

<https://www.youtube.com/watch?v=A3BmZ8tRjlc>

*Insieme si affronta ogni cosa*

**MOONRISE KINGDOM. UNA FUGA D'AMORE** (L'amore)

<https://www.youtube.com/watch?v=INQg3gFWW3c>

*Sentimenti importanti si affacciano*

**BANANA** (La capacità di sognare e la forza dei sentimenti)

<https://www.youtube.com/watch?v=dWjHDzOVVEk>

*I grandi entusiasmi della preadolescenza*

**UN PONTE PER TERABITHIA** (L'amicizia contro ogni difficoltà)

<https://www.youtube.com/watch?v=IkRiQcjrM>

**C'ERA UNA VOLTA UN'ESTATE** (I rapporti umani e la fiducia in se stessi)

<https://www.youtube.com/watch?v=KC1WxFb2nZY>

**QUEL FANTASTICO PEGGIOR ANNO DELLA MIA VITA** (L'amicizia nella difficoltà)

<https://www.youtube.com/watch?v=jn3EkCSIHAI>

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

- ▶ L'età delle medie (preadolescenza) e' particolarmente felice perché il ragazzo, dopo aver interiorizzato (o almeno si spera) le regole - base della vita, comincia a sfruttarle in maniera più autonoma, mentre una nuova vitalità gli dà slancio e voglia di vivere. Facendo un confronto tra l'età delle medie e la tua di adesso, che differenze noti? Quali in meglio? Quali in peggio?
- ▶ Chi ha già fatto l'esperienza di animatore al grest, avendo dovuto gestire anche i ragazzi delle medie, ha visto cosa significa "trovarsi dall'altro lato della barricata". Come ti sembra, vista a qualche anno di distanza, l'età della preadolescenza?
- ▶ Che sensazioni ti suscita? Simpatia? Fastidio? Sollievo per averla superata? Nostalgia?
- ▶ L'età della preadolescenza può essere vista, per molti versi, come una parentesi di spensieratezza. A quali condizioni un periodo simile può essere positivo per la vita di una persona? Quando rischia di essere sprecato o controproducente?

## INCONTRO 4

## l'adolescenza

*Brani biblici di riferimento***Qoelet 1, 12-18**

Io, Qoèlet, sono stato re d'Israele in Gerusalemme. Mi sono proposto di ricercare e investigare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo. È questa una occupazione penosa che Dio ha imposto agli uomini, perché in essa faticano. Ho visto tutte le cose che si fanno sotto il sole ed ecco tutto è vanità e un inseguire il vento. Ciò che è storto non si può raddrizzare e quel che manca non si può contare. Pensavo e dicevo fra me: «Ecco, io ho avuto una sapienza superiore e più vasta di quella che ebbero quanti regnarono prima di me in Gerusalemme. La mia mente ha curato molto la sapienza e la scienza». Ho deciso allora di conoscere la sapienza e la scienza, come anche la stoltezza e la follia, e ho compreso che anche questo è un inseguire il vento, perché molta sapienza, molto affanno; chi accresce il sapere, aumenta il dolore.

**Sapienza 6, 11-25**

Desiderate, pertanto, le mie parole; bramatele e ne riceverete istruzione. La sapienza è radiosa e indefettibile, facilmente è contemplata da chi l'ama e trovata da chiunque la ricerca. Previene, per farsi conoscere, quanti la desiderano. Chi si leva per essa di buon mattino non faticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di essa è perfezione di saggezza, chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Essa medesima va in cerca di quanti sono degni di lei, appare loro ben disposta per le strade, va loro incontro con ogni benevolenza. Suo principio assai sincero è il desiderio d'istruzione; la cura dell'istruzione è amore; l'amore è osservanza delle sue leggi; il rispetto delle leggi è garanzia di immortalità e l'immortalità fa stare vicino a Dio. Dunque il desiderio della sapienza conduce al regno. Se dunque, sovrani dei popoli, vi diletate di troni e di scettri, onorate la sapienza, perché possiate regnare sempre. Esporrò che cos'è la sapienza e come essa nacque; non vi terrò nascosti i suoi segreti. Seguirò le sue tracce fin dall'origine, metterò in luce la sua conoscenza, non mi allontanerò dalla verità. Non mi accompagnerò con l'invidia che consuma, poiché essa non ha nulla in comune con la sapienza. L'abbondanza dei saggi è la salvezza del mondo; un re saggio è la salvezza di un popolo. Lasciatevi dunque ammaestrare dalle mie parole e ne trarrete profitto.

La persona si forma  
con i contenuti  
più densi.  
Si accumulano  
conoscenza,  
esperienza  
e saggezza

**I TEMI DI QUESTO MODULO**

Gli anni "densi".

La necessità di non perdere il ritmo e di mettere in fila le cose nella maniera giusta.



## Alcuni film

### 17 ANNI. COME USCIRNE VIVI?

#### L'ONDA

**IO, PRIMA DI TE** - di Tea Sharrock

<https://www.youtube.com/watch?v=QBEB8kS1Ryg>

*Il valore della vita*

**INDIVISIBILI** - di Edoardo De Angelis

<https://www.youtube.com/watch?v=SLamc5DFV84>

*Il faticoso lavoro per affermare la propria identità*

**PIUMA** - di Roan Johnson

<https://www.youtube.com/watch?v=nFZ9pv11rDc>

*Le priorità della vita*

#### SING STREET: TROVARE LA PROPRIA STRADA

[https://www.youtube.com/watch?v=9i\\_6Llb\\_Rmk](https://www.youtube.com/watch?v=9i_6Llb_Rmk)

<https://www.youtube.com/watch?v=1zI7Y9X--W4>

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Alle superiori le cose da fare sono sempre tantissime e il tempo pare non bastare. Prova a fare una graduatoria, quindi in ordine di importanza, dei vari aspetti a cui dedicare il tuo tempo.
- Tante nozioni (scuola) ed esperienze (sport, amicizie, affetti, attività extrascolastiche) in così poco tempo tendono a generare parecchia conoscenza, che è il pre - requisito della saggezza. A quali condizioni questo può avvenire?
- A quale risultato, secondo te, possono portare gli anni delle superiori vissuti bene? E se, invece, sono mal sopportati, subiti e mal vissuti?
- Quale contributo pensi che possa darti la fede in questi anni?
- Ti pare che la tua fede sia in grado di rispondere alle nuove domande che si fanno avanti, oppure la fede stessa appare bisognosa di essere nutrita, rafforzata, aggiornata?
- Come un computer che immagazzina tanti dati in poco tempo, senti mail la necessità di fare un po' di "deframmentazione" o di "scansione antivirus" alla tua vita?

INCONTRO 5



# la giovinezza

Seguiamo Gesù  
e affiniamo  
il nostro  
stile di vita

## I TEMI DI QUESTO MODULO

L'istruzione messa al servizio  
della giusta causa.

L'esperienza che si mette a disposizione  
di un modello di vita.

L'occasione da cogliere.

L'imboccare la propria strada.

La voglia mettere a frutto le proprie capacità  
che si scontra con la precarietà del presente.

## *Brano biblico di riferimento*

### **Luca 18, 18-22**

Un notevole lo interrogò: «Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Perché mi dici buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. Tu conosci i comandamenti: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre*».

Costui disse: «Tutto questo l'ho osservato fin dalla mia giovinezza».

Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi»



## Spezzoni di film a tema

### **GENERAZIONE MILLE EURO**

**<https://www.youtube.com/watch?v=Ma1daTAP09Y>**

Aspirazioni e precarietà nel mondo dei 20-30enni

### **30 ANNI IN UN SECONDO**

**<https://www.youtube.com/watch?v=IVj2NjgQNUk>**

C'è coerenza tra ciò che stiamo costruendo e ciò che siamo dentro?

### **FIORE**

**<https://www.youtube.com/watch?v=E2TLUbZuoP0>**

La libertà e il suo valore

### **GIOVANI SI DIVENTA: LE DIFFERENZE GENERAZIONALI**

**<https://www.youtube.com/watch?v=R3C0TuuyVME>**

### **SCUSATE SE ESISTO**

**<https://www.youtube.com/watch?v=e0zKkF5m4Fg>**

Scelte controcorrente nell'età giovane

### **SMETTO QUANDO VOGLIO**

**<https://www.youtube.com/watch?v=g-5cWNtokB0>**

Menti brillanti si devono adattare nell'epoca del precariato

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

- La fase che stai vivendo ora (adolescenza) ti prepara ad imboccare una strada, a fare una scelta. Ti sembra che la conoscenza che stai accumulando ora ti sia utile in questo senso?
- Gli amici più grandi che vedi già all'università' o nel mondo del lavoro ti sembrano più sicuri, oppure più disorientati rispetto ai tuoi coetanei?
- Ti sembrano riferimenti utili, oppure tendi a guardare altrove per trovare esempi e modelli?
- Pensi che la fascia di età che va dai 20 ai 30 anni possa ancora considerarsi di "sperimentazione", oppure dovrebbe esserci già un progetto abbastanza preciso in buona fase di avanzamento?
- Pensi che la fede, in questa fascia di età, per te sarà più o meno importante rispetto a prima? Come pensi che cambierà (o che debba cambiare) il tuo rapporto con la fede?



## INCONTRO 6

## la vita adulta



Costruiamo  
la famiglia,  
la chiesa,  
la società

**I TEMI DI QUESTO MODULO**

Dopo aver ricevuto, la gioia di dare.  
La costruzione di un futuro anche per gli altri.  
Il proprio contributo ad un mondo migliore.  
L'essere un punto di riferimento  
per chi guarda a noi come un esempio.

*Brano biblico di riferimento***Atti 11, 19-26**

Intanto quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano, erano arrivati fin nella Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non predicavano la parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù. E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia.

Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò e, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore. Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo e trovatolo lo condusse ad Antiochia. Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani.



## Contributi cinematografici

### L'INTREPIDO

<https://www.youtube.com/watch?v=Plxi7MHa-T8>

Fare qualcosa per gli altri anche se la vita non è facile neppure per se stesso

<https://www.youtube.com/watch?v=gfUrMY6id1o>

### CARISSIMA ME

<https://www.youtube.com/watch?v=NldeiHqS8r4>

Ciò che siamo come adulti rispecchia o tradisce gli ideali che avevamo?

### GIOVANI DI DIVENTA

<https://www.youtube.com/watch?v=R3C0TuuyVME>

È possibile capirsi veramente tra giovani e adulti?

### CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK

<https://www.youtube.com/watch?v=Kuqu5inDCQ4>

Stiamo vivendo pienamente la nostra vita?

### 40 SONO I NUOVI 20

<https://www.youtube.com/watch?v=HZo0DGj0Ptk>

Avere un buon rapporto con la propria età

### 50 PRIMAVERE

<https://www.youtube.com/watch?v=BfV8VzUj8E4>

Ricollocarsi a 50 anni

### YOUNG ADULT

<https://www.youtube.com/watch?v=RaW37-ReWXU>

Vita adulta e nostalgia

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

- L'età adulta è quella in cui una persona, dopo aver costruito soprattutto se stessa, inizia a realizzare qualcosa anche nel mondo e per il mondo. Prova a immaginarti già adulto. In quale ambito potrebbe essere il tuo contributo per lasciare il mondo un po' migliore di come lo hai trovato?
- Come ti sembra il mondo adulto di oggi? Stabile? Credibile? Con le idee chiare? Disorientato?
- In che cosa ti piacerebbe continuare l'opera degli adulti di oggi?
- Qual è, a tuo avviso, il loro principale errore, che tu vorresti assolutamente evitare?
- Qual è il tuo rapporto col mondo adulto, in generale? Osservazione? Rispetto? Ribellione? Ispirazione? Sfida? Ascolto? Collaborazione? Scetticismo? Fiducia?
- Quale credi sia la principale responsabilità del mondo adulto verso i giovani?
- Quale il principale dovere dei giovani nei confronti del mondo adulto?
- Gesù ha parlato soprattutto agli adulti. Cosa pensi di questo aspetto? C'era un intento preciso o è dovuto semplicemente alla configurazione della società di allora?



## INCONTRO 7

# la terza età

## *Brani biblici di riferimento*

### **Sapienza 4, 8-18**

Vecchiaia veneranda non è la longevità, né si calcola dal numero degli anni; ma la canizie per gli uomini sta nella sapienza; e un'età senile è una vita senza macchia. Divenuto caro a Dio, fu amato da lui e poiché viveva fra peccatori, fu trasferito. Fu rapito, perché la malizia non ne mutasse i sentimenti o l'inganno non ne traviasse l'animo, poiché il fascino del vizio deturpa anche il bene e il turbine della passione travolge una mente semplice. Giunto in breve alla perfezione, ha compiuto una lunga carriera. La sua anima fu gradita al Signore; perciò egli lo tolse in fretta da un ambiente malvagio. I popoli vedono senza comprendere; non riflettono nella mente a questo fatto che la grazia e la misericordia sono per i suoi eletti e la protezione per i suoi santi. Il giusto defunto condanna gli empi ancora in vita; una giovinezza, giunta in breve alla perfezione, condanna la lunga vecchiaia dell'ingiusto. Le folle vedranno la fine del saggio, ma non capiranno ciò che Dio ha deciso a suo riguardo né in vista di che cosa il Signore l'ha posto al sicuro. Vedranno e disprezzeranno, ma il Signore li deriderà.

### **Apocalisse 21, 1-7**

Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più. E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate».

E colui che siede sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». Poi mi disse: «Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veritiere», e aggiunse: «Ogni cosa è compiuta. Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita. Chi vince erediterà queste cose, io gli sarò Dio ed egli mi sarà figlio».

Ci prepariamo  
all'incontro  
con Dio

#### **I TEMI DI QUESTO MODULO**

L'essere "pronti".

Il giusto distacco dalle cose materiali.

Il non assolutizzare la propria opera

e il non esservi troppo affezionati.

L'abitudine all'esame di coscienza.



## Contributi cinematografici

### ELLA & JOHN

<https://www.youtube.com/watch?v=baVy6VIBLts>

Cogliere l'attimo anche in età avanzata

### LE MELE DI ADAMO

<https://www.youtube.com/watch?v=CQqqrXQ4ouM>

Cambiare è possibile, anche molto tardi

### AL DI LÀ DEI SOGNI

<https://www.youtube.com/watch?v=qpfAeLsGk6g>

Confrontarsi con le cose ultime; il non porre limite alla convinzione che "Il meglio deve ancora venire"

### RICOMINCIO DA NOI

[https://www.youtube.com/watch?v=GhC\\_XWyOc9Y](https://www.youtube.com/watch?v=GhC_XWyOc9Y)

Il meglio deve ancora venire

### 45 ANNI

<https://www.youtube.com/watch?v=V5K7XFgCS68>

Equilibri rimessi in discussione in tarda età

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Pensare, qualche volta, a come sarà la tua "terza età" è, a tuo avviso, una cosa bizzarra o una cosa sana?
- Come vorresti essere da anziano?
- Come NON vorresti essere?
- Ti pare che ci siano ancora figure di anziani da prendere come riferimento?
- Quali particolarità hanno, se confrontate con il mondo adulto? Che cosa hanno "in più"? Che cosa "in meno"?
- La società attuale conferisce poco rispetto e riconoscimento alla terza età. Cosa si potrebbe fare per cambiare le cose?
- Nel fare una scelta piuttosto importante, ti è mai capitato di domandarti se, da anziano, l'approverai ancora?
- Secondo te la terza età può aiutare a distinguere le cose veramente importanti da quelle che lo sono meno? È possibile cominciare già da ora a imparare quest'"arte"?
- Come?

# sìmacome?

Questa seconda sezione è raccomandata per il tempo di Quaresima. Tempo in cui è sicuramente richiesta una preparazione intensa che parte principalmente da se stessi, per poi scaturire nello stile di vita nei confronti degli altri. Gesù muore e risorge non per se stesso, ma per gli altri, per il mondo intero.

Ricordiamo in questo tempo di osare proposte forti ma adeguate agli adolescenti che vadano anche oltre gli incontri proposti nelle pagine seguenti. Per esempio accompagnare e preparare la via crucis della propria comunità può essere sì utile per farli sentire coinvolti ma soprattutto può essere per alcuni di loro, momento di riflessione che altrimenti non vivrebbero.

È indispensabile, all'inizio di questo tempo, ricordare anche l'importanza del digiuno vissuto però non come una penitenza negativa, ma come la tensione del cristiano ad avere il desiderio di liberarsi e spogliarsi da tutto ciò che è superfluo per la propria vita. Quindi sarebbe utile proporre momenti di cena povera a cui magari fare susseguire lo svolgimento degli incontri proposti per il tempo di Quaresima.

Anche in questa sezione si è deciso di cercare il più possibile un aggancio con la vita di tutti i giorni principalmente per far capire agli adolescenti che le parabole del Regno, nonostante risalgano a più di 2000 anni fa, in realtà sono ancora attuali e possono essere qualcosa di spendibile concretamente nella loro vita.

Il Regno infatti non è qualcosa di futuro, ma è già qui, oggi. Dal punto di vista metodologico saranno proposti 6 incontri nei quali sono presenti spunti di attività, preghiere e riflessioni per indagare il più possibile ogni aspetto delle parabole.

# il seminatore



*Inizia con il seguente brano il discorso in parabole che Gesù compie in mezzo ai discepoli e alla gente del popolo. Il primo paragone che utilizza per spiegare che cosa sia il Regno dei Cieli ci rimanda all'immagine di un seminatore.*

*Quest'ultimo lancia una grande quantità di semi su un terreno che però si scoprirà essere di differenti tipologie.*

*Se il seme indica la parola e il terreno rappresenta l'uomo che la ascolta, allora risulta evidente come non sempre l'insegnamento del Maestro faccia sempre e subito presa... dipende dal terreno che trova.*

*Dipende se chi la accoglie la vuole fare sua per intero o solo superficialmente. In questo incontro i ragazzi sono invitati a riflettere sul proprio percorso di fede passato e presente, ricostruendo quanto siano stati capaci di accogliere la Parola.*

## *Alla fonte*

Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose in parabole.

E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo.

Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché parli loro in parabole?». Egli rispose: «Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono. E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice:

*Voi udrete, ma non comprenderete, guarderete, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo si è indurito, son diventati duri di orecchi, e hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi, non sentire con gli orecchi e non intendere con il cuore e convertirsi, e io li risani.*

Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono!

Voi dunque intendete la parabola del seminatore: tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada.

Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato.

Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta».



## Attività

Si propone, dopo la lettura del brano di Vangelo, la seguente attività: Dopo aver riprodotto o proiettato in formato abbastanza grande il quadro "Il seminatore" di Van Gogh, si chiede ai ragazzi di spiegare ad alta voce cosa sta compiendo il seminatore nel quadro e si fanno notare loro alcuni particolari. Infatti nel centro si intravede una strada dove molto probabilmente il seme farà fatica ad attaccare. Allo stesso tempo dietro le spalle del seminatore c'è un'area di campo con spighe già mature, simbolo del fatto che il seme sparso in precedenza ha trovato terreno fertile. Chi può essere il seminatore nella parabola? E nella nostra vita? Che cosa rappresenta il seme? Riprendiamo quindi i casi messi in luce dalla parabola: il seme cade sulla strada; il seme cade tra le rocce; il seme cade in mezzo alle spine; il seme cade nella terra buona. Si riportano su un cartellone messo al centro del gruppo e si cerca di individuare a livello pratico quali siano gli atteggiamenti che soffocano la



**Il Seminatore**  
Vincent Van Gogh  
1888

Parola nella nostra vita, quali la seccano, quali la indeboliscono e quali invece la lasciano germogliare. Per esempio il seguire idoli sbagliati può soffocare la personale unicità e l'ascolto della vera Parola. Oppure basare la propria vita su qualcuno o qualcosa che al momento sembra darmi la felicità ma poi si rivela qualcosa di fondamentalmente vuoto, non porta da nessuna parte... Concludiamo l'incontro con un breve momento spirituale a cui si consiglia di associare anche le confessioni. Appena arrivati in chiesa si lascia un momento personale magari guidato dal don in cui ognuno esegue il proprio esame di coscienza. In un angolo della chiesa si lasciano tre vasetti contenenti 3 colori: nero, grigio, marrone. Questi sono rispettivamente i colori dell'asfalto, delle rocce e delle spine. Durante il momento di silenzio ogni ragazzo è invitato personalmente a lasciare sul palmo della propria mano un po' di colore in base a che tipo di terreno si è sentito di essere. Dopo la confessione ci si va a lavare la mano in acqua, come segno di perdono ricevuto.



## un messaggio da Enzo Bianchi

<https://www.monasterodibose.it/preghiera/vangelo/11613-il-seminatore-usci-a-seminare>

Quando Matteo scrive questa pagina che presenta Gesù sulla barca intento ad annunciare le parabole, interrogativi simili risuonano anche nella sua comunità cristiana. I cristiani, infatti, sanno che la parola di Dio è *dabar*, è evento che si realizza; sanno che, uscita da Dio, produce sempre il suo effetto (cf. Is 55,10-11): e allora perché tanta Parola predicata, a fronte di un risultato così scarso? Ma le parabole di Gesù, racconti che vogliono rivelare un senso nascosto, ci possono illuminare. Gesù fa ricorso alla realtà, al mondo contadino di Galilea, a ciò che ha visto, contemplato e pensato, perché si dava del tempo per osservare e trovare ispirazione per le sue parole, che raggiungevano non gli intellettuali, ma gente semplice, disposta ad ascoltare. Avendo visto più volte il lavoro dei contadini, così Gesù inizia a raccontare, con parole molto note, che per questo vanno ascoltate con ancor più attenzione. [...]

In questa parabola stupisce la quantità di seme gettato dal seminatore, e chi non sa che in Palestina prima si seminava e poi si arava per seppellire il seme, potrebbe pensare a un contadino sbadato... Invece il seme è abbondante perché abbondante è la parola di Dio, che deve essere seminata, gettata come un seme, senza parsimonia. Ma il predicatore che la annuncia sa che ci sono innanzitutto ascoltatori i quali la sentono risuonare ma in verità non l'ascoltano. Superficiali, senza grande interesse né passione per la Parola, la sentono ma non le fanno spazio nel loro cuore, e così essa è subito sottratta, portata via. Ci sono poi ascoltatori che hanno un cuore capace di accogliere la Parola, possono addirittura en-



tusiasmarsi per essa, ma non hanno vita interiore, il loro cuore non è profondo, non offre condizioni per farla crescere, e allora quella predicazione appare sterile: qualcosa germoglia per un po' ma, non nutrito, subito si secca e muore. Altri ascoltatori avrebbero tutte le possibilità di essere fecondi; accolgono la Parola, la custodiscono, sentono che ferisce il loro cuore, ma hanno nel cuore altre presenze potenti, dominanti: la ricchezza, il successo e il potere. Questi sono gli idoli che sempre si affacciano, con volti nuovi e diversi, nel cuore del credente. Queste presenze non lasciano posto alla presenza della Parola, che viene contrastata e dunque muore per mancanza di spazio. Ma c'è anche qualcuno che accoglie la Parola, la pensa, la interpreta, la medita, la prega e la realizza nella propria vita. Certo, il risultato di una semina così abbondante può sembrare deludente: tanto seme, tanto lavoro, piccolo il risultato... Ma la piccolezza non va temuta: ciò che conta è che il frutto venga generato! [...]

Ecco però, subito dopo, l'annuncio di una contrapposizione: vi sono invece altri che vedendo non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono, restando chiusi nella loro autosufficienza, nella loro autoreferenzialità religiosa. E si badi bene ai semitismi di queste parole di Gesù, ispirate al profeta Isaia (cf. Is 6,9-10): esse non vogliono indicare arbitrio da parte di Dio, il quale consegnerebbe il Regno ad alcuni e lo negherebbe ad altri. Si deve invece comprendere che chi è destinatario della parola predicata da Dio e non l'ascolta, ma la lascia cadere, non resta nella situazione di partenza. La "parola di Dio", sempre "viva ed efficace" (Eb 4,12), quando è accolta, salva, guarisce e vivifica; al contrario, quando è rifiutata, causa la malattia della sclerocardia, della durezza del cuore, che diventa sempre più insensibile alla Parola, sempre più incapace di sentirsi toccato e ferito da essa.



## *Pregliera*

*Orbato dalle foglie il mondo piange.  
Ovattato di nebbia il mondo tace.  
Seminato di grano il mondo attende.  
Ricoperto di neve il mondo spera.*

*La terra,  
come il turgido grembo di Maria,  
elabora il suo frutto, al buio.*

*Assisti o Dio,  
la verde trama dei germogli,  
così come la rossa rete di vene,  
nella carne del figlio:  
d'ogni figlio di donna,  
di uomo, di terra, di cielo.*

*È nella carne  
del tuo Figlio Gesù.*



# la zizzania

*Gesù prosegue descrivendo il Regno dei Cieli utilizzando un'altra parabola. Associa al seminatore l'immagine di Gesù che sparge il seme buono.*

*Il male invece è richiamato dall'immagine della zizzania che da un momento all'altro può crescere attorno e soffocare il seme buono.*

*Sono capace di essere e riconoscermi persona che agisce per il bene, oppure mi lascio contaminare dagli esempi negativi che ho attorno?*

## *Alla fonte*

Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo.

Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.

Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti.

Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro.

Chi ha orecchi, intenda!



## Attività

Un modo alternativo per leggere il testo della Parola e poi utile per lanciare l'incontro, sarebbe la riscrittura del brano stesso inserendo ogni tanto parole o frasi che all'apparenza non si notano ma se l'ascoltatore ci fa caso ed è attento le potrà notare. Il motivo di questo inizio è proprio quello di spiegare, prima dell'attività vera e propria, che la zizzania, come il peccato, si annida tra ciò che sembra buono e rischia di soffocarlo. A questo punto si dividono i ragazzi in gruppi ed ogni gruppo, dopo aver ragionato su quali siano gli esempi negativi (zizzania) nella società di oggi, cerca di organizzare un breve collegamento in stile telegiornale denunciando per esempio il cantante, il politico, il cittadino disonesto ecc... Sarebbe bello farne una imitazione o ricrearne un'intervista. Il tutto viene raccolto e filmato anche semplicemente attraverso un cellulare. Il prodotto si può postare sul canale youtube o sulla pagina facebook o instagram della parrocchia qualora ci fosse. In caso contrario chi vuole può utilizzare il proprio profilo personale per diffonderlo.



## un messaggio da papa Francesco



*Angelus del 23 luglio 2017*

L'odierna pagina evangelica propone tre parabole con le quali Gesù parla alle folle del Regno di Dio. Mi soffermo sulla prima: quella del grano buono e della zizzania, che illustra il problema del male nel mondo e mette in risalto la pazienza di Dio (cfr Mt 13,24-30.36-43). Quanta pazienza ha Dio! Anche ognuno di noi può dire questo: "Quanta pazienza ha Dio con me!". Il racconto si svolge in un campo con due opposti protagonisti. Da una parte il padrone del campo che rappresenta Dio e sparge il buon seme; dall'altra il nemico che rappresenta Satana e sparge l'erba cattiva.

Col passare del tempo, in mezzo al grano cresce anche la zizzania, e di fronte a questo fatto il padrone e i suoi servi hanno atteggiamenti diversi. I servi vorrebbero intervenire strappando la zizzania; ma il padrone, che è preoccupato soprattutto della salvezza del grano, si oppone dicendo: «Non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano» (v. 29). Con questa immagine, Gesù ci dice che in questo mondo il bene e il male sono talmente intrecciati, che è impossibile separarli ed estirpare tutto il male. Solo Dio può fare questo, e lo farà nel giudizio finale. Con le sue ambiguità e il suo carattere composito, la situazione presente è il campo della libertà, il campo della libertà dei cristiani, in cui si compie il difficile esercizio del discernimento fra il bene e il male.

E in questo campo si tratta dunque di congiungere, con grande fiducia in Dio e nella sua provvidenza, due atteggiamenti apparentemente contraddittori: la decisione e la pazienza. La decisione è quella di voler essere buon grano - tutti lo vogliamo -, con tutte le proprie forze, e quindi prendere le distanze dal maligno e dalle sue seduzioni. La pazienza significa preferire una Chiesa che è lievito nella pasta, che non teme di sporcarsi le mani lavando i panni dei suoi figli, piuttosto che una Chiesa di "puri", che pretende di giudicare prima del tempo chi sta nel Regno di Dio e chi no.

Il Signore, che è la Sapienza incarnata, oggi ci aiuta a comprendere che il bene e il male non si possono identificare con territori definiti o determinati gruppi umani: "Questi sono i buoni, questi sono i cattivi". Egli ci dice che la linea di confine tra il bene e il male passa nel cuore di ogni persona, passa nel cuore di ognuno di noi, cioè: Siamo tutti peccatori. A me viene la voglia di chiedervi: "Chi non è peccatore alzi la mano". Nessuno! Perché tutti lo siamo, siamo tutti peccatori. Gesù Cristo, con la sua morte in croce e la sua risurrezione, ci ha liberato dalla schiavitù del peccato e ci dà la grazia di camminare in una vita nuova; ma con il Battesimo ci ha dato anche la Confessione, perché abbiamo sempre bisogno di essere perdonati dai nostri peccati. Guardare sempre e soltanto il male che sta fuori di noi, significa non voler riconoscere il peccato che c'è anche in noi.



E poi Gesù ci insegna un modo diverso di guardare il campo del mondo, di osservare la realtà. Siamo chiamati a imparare i tempi di Dio - che non sono i nostri tempi - e anche lo "sguardo" di Dio: grazie all'influsso benefico di una trepidante attesa, ciò che era zizzania o sembrava zizzania, può diventare un prodotto buono. È la realtà della conversione. È la prospettiva della speranza!



## Film

### **Il Signore degli Anelli: la compagnia dell'anello**

*Peter Jackson (2001)*



Primo capito della saga de Il Signore degli Anelli, tratto dall'omonimo romanzo di J.R.R. Tolkien. Lo hobbit Bilbo Baggins, in occasione del suo centoundicesimo compleanno, decide di sparire abbandonando casa e amici e lasciando i suoi averi all'amato nipote Frodo. Quando sta per andarsene, però, il suo vecchio amico mago, Gandalf, lo induce a lasciare a Frodo anche l'anello magico che stava portando via con sé: si tratta infatti de l'Unico Anello, forgiato dall'Oscuro Signore Sauron per controllare tutti i popoli della Terra di Mezzo. L'anello è simbolo del male che imbruttisce fisicamente e spiritualmente che li tiene con sé. L'unico modo per impedire che il suo malvagio disegno si realizzi è distruggere l'Anello gettandolo nella lava del Monte Fato, dove venne forgiato secoli prima. Per farlo, il Consiglio di Elrond riunisce una compagnia formata da nove rappresentanti dei popoli liberi della Terra di Mezzo: quattro hobbit di cui Frodo, portatore dell'Unico Anello, Pipino, Same Merry, due uomini, Aragorn e Boromir, il mago Gandalf, il nano Gimli e l'elfo Legolas.

# la senapa

*Una pianta che nasce da un semino piccolissimo: la senapa. È questa la terza immagine utilizzata da Gesù per spiegare il Regno dei Cieli.*

*Se ci pensiamo bene, in un certo senso, anche noi esseri umani possediamo un riflesso di questo Regno... infatti anche noi iniziamo la nostra vita quando siamo minuscoli agglomerati di cellule ma poi cresciamo, entriamo in relazione con gli altri, generiamo, amiamo insomma siamo capaci di agire per gli altri e con gli altri.*

*Nella parabola infatti viene messo in luce come la pianta sia cresciuta talmente tanto da poter ospitare uccelli che su di essa possono creare nidi.*

## *Alla fonte*

Un'altra parabola espose loro: «Il regno dei cieli si può paragonare a un granello di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami».



## Attività

Si propone, dopo la lettura del testo evangelico riguardante il granellino di senapa, la visione e la discussione del video della testimonianza molto forte di Gianna Jessen, una ragazza nata da due genitori diciassetenni che hanno tentato di abortirla. La testimonianza non è molto lunga ma allo stesso tempo è molto incisiva e lascia spazio a molti commenti da raccogliere successivamente alla visione del video. Il conduttore dell'incontro deve ricordare di direzionare il discorso non tanto sul dibattito bioetico, quanto sul fatto che nella vita ci prendiamo la libertà di giudicare alcune persone più insignificanti rispetto ad altre, senza tenere conto che tutti hanno grandi potenzialità e se non altro possiedono lo stesso dono della vita, comun denominatore indiscusso di tutti.

Video della testimonianza:

**<https://www.youtube.com/watch?v=AKztjBZ6bm0>**



### un messaggio da Simona Atzori



*Angelus del 23 luglio 2017*

Ciao, sono Simona e sono una ballerina. Appena nata ero anche io considerata un granellino insignificante, ma poi...

Vi consiglio la visione di una delle mie due testimonianze:

Testimonianza lunga: **<https://www.youtube.com/watch?v=uXsZXAH-Rf8>**

Testimonianza breve: **<https://www.youtube.com/watch?v=DRQt-QbxwIU>**

# il lievito



## *Alla fonte*

*Hai mai pensato di aiutare un panettiere nel suo laboratorio?*

*Sicuramente ti accorgeresti che il suo lavoro prevede l'utilizzo del lievito, una sostanza che si trova in diverse forme ma che produce sempre lo stesso risultato: gonfiare il pane e renderlo soffice.*

*Ci vogliono ore ed ore prima che ciò accada ma alla fine il risultato è impressionante. Qualcosa che fa crescere e il tempo da attendere sono i due concetti da indagare in questo incontro che ha origine dalla parabola del lievito.*

Un'altra parabola disse loro: «Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti».



## Attività

Presentiamo ora al gruppo di ragazzi un'attività sul valore dell'attesa e sul cambiamento che in esso può esserci. È un lavoro che sarebbe meglio lasciare all'individualità della persona. Si può quindi disporre il salone o l'aula in modo che le sedie su cui si siederanno i ragazzi siano una distante dall'altra. Li facciamo quindi accomodare con in mano 2 fogli e una biro. È necessario che durante tutta la durata dell'attività ci sia silenzio, magari con le luci basse e una musica rilassante di sottofondo. Questo setting favorirà in loro il ricordo e li agevolerà per il passaggio successivo. Si invitano quindi i ragazzi a scrivere e numerare su uno dei due fogli 10 parole che li descrivano. Le prime si riferiscono al tempo in cui erano bambini, le ultime invece si rifanno ai loro ultimi anni fino all'oggi. Trascorsi i minuti necessari si chiede loro di prendere il secondo foglietto e di immaginare come la vita di due genitori possa modificarsi nel tempo dell'attesa di un figlio. Si lascia loro procedere senza spunti sia nella prima che nella seconda parte dell'attività. Successivamente si compone un cerchio e liberamente si condividono prima le dieci parole e poi i pensieri sull'attesa di un figlio. In quest'ultimo caso sarebbe utile far risaltare alcune domande: Cosa fanno in quei nove mesi? Si preparano o attendono e basta lo scorrere del tempo? Possono sorgere alcune paure? Quali possono essere queste paure? Il conduttore metterà in risalto come nel tempo che passa non c'è solo un cambiamento anagrafico o fisico ma anche e soprattutto un cambiamento di maturazione di sé. Non è possibile avere tutto e subito. Per esempio ci vogliono degli anni, per esempio, per maturare una scelta sul proprio futuro scolastico, ma senza fretta arriverà il momento giusto anche con qualche incidente di percorso nel mezzo. Sarebbe bello concludere l'incontro invitando i ragazzi ad immedesimarsi nella donna che nella parabola impasta il lievito e suscitare loro alcune domande: sono capace di "impastare" la mia vita con parole e opere d'amore con lo scopo di fare accrescere l'amore stesso anche negli altri? Oppure nel mio "impasto" cade spesso qualche sostanza non utile? Ho la capacità di non avere fretta nell'ottenere risultati da me e dagli altri? Sono capace di aspettare mettendo tutto, anche il mio tempo, nelle mani di Dio? Raccolte le risposte a queste domande si possono far comporre le preghiere dei fedeli della domenica; un modo concreto ed esplicito per mettere appunto tutto nelle mani di Dio.



## Libro

Si consiglia agli educatori, prima di questo incontro, di leggere il libro

### **L'attesa. Un tempo per nascere genitori**

di Livia Cadei e Domenico Simeone, Unicopli, 2013

utile per apportare esempi e come formazione personale.



# la perla preziosa



*La quinta e la sesta parabola del Regno ci parlano di qualcosa di prezioso come un tesoro o una perla di grande valore e di una persona che fa di tutto per ricercarli ed averli.*

*Leggendo le due brevissime parabole sembra proprio che i due uomini che vogliono comprare i due oggetti, riconoscano in essi un valore talmente alto che sono disposti ad abbandonare tutto ciò che hanno per potersi dedicare solo a ciò che riconoscono come prezioso e vitale.*

*Abbiamo anche noi la capacità di accorgerci dell'essenziale? E una volta capito, abbiamo la forza di investire completamente su ciò?*

## *Alla fonte*

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.





## Attività

Per poter analizzare a fondo queste due parabole del Regno, si consiglia lo svolgimento del seguente incontro. La parola da indagare sarà: "l'essenziale". Dividiamo quindi i ragazzi in un numero di squadre da tre/quattro componenti massimo. Al centro del salone poniamo un oggetto complesso come per esempio un quadro particolareggiato. L'oggetto va descritto inizialmente in 80 parole. Dopo aver dato lettura delle varie descrizioni, annunciamo che la stessa descrizione va riscritta in 40, poi in 20 ed infine in 5 parole. Il tutto serve ad attivare una discussione su ciò che è essenziale. Infatti nella descrizione di 80 parole vengono riportate molte caratteristiche che non sono solo quelle essenziali. Il superfluo viene eliminato man mano che si riducono le parole. Chiaramente tutte le descrizioni devono rendere appieno il tema del quadro altrimenti si rischia di aver eliminato proprio il cuore dell'oggetto. L'attività può in alternativa prevedere anche l'utilizzo dello stesso quadro o oggetto complesso che viene descritto prima da 20 metri, poi da 10 ed infine da 5. Le descrizioni degli oggetti da 20 metri saranno meno precise e particolareggiate di quelle da 5 metri. La riflessione non cambia. Si ricorda a chi conduce l'attività che il discorso deve rimandare alla ricerca, di giorno in giorno, di ciò che è essenziale per la propria esistenza in un mondo che molto spesso ci propone tanto ma di poco valore.



## Canzone

Marco Mengoni, **L'essenziale**

*Mentre il mondo cade a pezzi  
mi allontano dagli eccessi e dalle cattive abitudini  
Tornerò all'origine  
E torno a te che sei per me l'essenziale [...]*



## Film

**Ti va di ballare?**

Liz Friedlander, con Antonio Banderas e Rob Brown (2006)



Ispirato alla vera storia di Pierre Dulaine, un danzatore di Manhattan, che si è dedicato ad insegnare danza ad un eterogeneo gruppo di ragazzi di liceo che hanno avuto problemi con la giustizia. Gli studenti sono inizialmente molto scettici nei confronti di Dulaine, specialmente quando apprendono che l'uomo intende insegnare loro a ballare; gradualmente però, vengono contagiati dall'entusiasmo e dall'impegno di Pierre e si spingono addirittura oltre ogni aspettativa, mescolando lo stile classico di Dulaine con le più moderne tendenze hip-hop, riuscendo a creare un genere molto energizzante e particolarissimo. Dulaine diventa una sorta di guida per questi ragazzi che spesso non hanno avuto grandi esempi a cui ispirarsi nella loro vita, e li incoraggia a prendere parte a una prestigiosa gara da ballo di New York, per mostrare a tutti e soprattutto a se stessi quel che hanno appreso. Dal canto loro gli studenti impartiranno a Dulaine preziose lezioni morali in cui emergono valori importanti quali l'orgoglio, il rispetto e l'onore. La capacità di Pierre è stata quella di poter mettere da parte i pregiudizi nei confronti dei ragazzi e farli sentire amati relazionandosi con la parte più profonda di loro stessi, ovvero i loro cuori. Attraverso il ballo ha fatto capire ai ragazzi l'essenziale della vita e questo incontro ha suscitato in loro un cambio di stile di vita.

# la rete da pesca

*L'ultima parabola pronunciata da Gesù e riportata dall'evangelista Matteo associa all'immagine della rete il Regno.*

*Alla fine i pescatori, giunta la fine della pesca, separeranno il pesce buono da quello cattivo.*

*Nella nostra vita possiamo agire per il bene o per il male basandoci solo sulla nostra ragione e rendendo conto di tutto solo a noi stessi oppure tenendo presente che alla fine della vita il pescatore, ovvero Dio, agirà con una logica di giudizio sua decretando ciò che era davvero giusto e ciò che era davvero sbagliato.*

## *Alla fonte*

Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.



## Attività

Leggiamo in gruppo il commento di Enzo Bianchi che si trova di seguito nella sezione materiali di questo incontro. Emerge un'idea di giustizia strana? In che senso? Dio è infatti buono ma anche giusto e segue una logica che non sempre coincide con quella degli uomini. Che idea hanno i ragazzi a riguardo alla giustizia di Dio? Sarebbe bene raccogliere anche oralmente tutto ciò che emerge e aiutati da un don si cerca di fare chiarezza sull'argomento.



### un messaggio da Enzo Bianchi



*commento al Vangelo, 30 luglio 2017*

La parabola narra di "una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così", spiega Gesù, "sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti". C'è un tempo per pescare e un tempo per valutare le diverse qualità di pesci finiti nella rete. Vi sono pesci buoni e pesci cattivi, come nella comunità cristiana, composta di uomini e donne "pescati" attraverso l'annuncio del Vangelo (cf. Mt 4,19) e riuniti in una comunità che non può essere soltanto di puri e giusti. Ma verrà il giorno del giudizio, e allora vi sarà il discernimento: sarà l'ora della separazione tra quelli che parteciperanno in pienezza al Regno e quelli che, avendo scelto la morte, la gusteranno...

Questa immagine ci spaventa e non vorremmo trovarla tra le parole di Gesù: facciamo fatica a pensarla come Vangelo, come buona notizia. Ma mediante quest'ultima parabola Gesù vuole darci un avvertimento: egli non destina nessuno alla morte eterna, ma mette in guardia, perché sa che il giudizio dovrà esserci. Sarà nella misericordia ma ci sarà, come confessiamo nel Credo: "Il Signore Gesù Cristo ... verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti, e il suo Regno non avrà fine". D'altronde, rifiutare il dono del Regno non può equivalere ad accoglierlo: è dono, è grazia, è amore!

# verso il regno

La particolarità di questa terza parte del sussidio, “Verso il Regno”, è una forte connotazione “pratica”, che permette ai ragazzi di vivere e sperimentare subito il messaggio delle parabole attraverso attività pensate “ad hoc”.

Per ogni incontro, non manca un commento che aiuti a interiorizzare il Vangelo e un rimando a contributi multimediali per trovare ulteriori attualizzazioni.

# la chiesa

## grano e zizzania

parte**terza**

INCONTRO 1

### *Obiettivo*

**Aiutare i ragazzi a rileggere il valore e la presenza della Chiesa nella loro esperienza.**

### *Il brano*

#### **Mt 13, 24-43**

In quel tempo, Gesù espose alle folle una parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio»».



## Attività

Partiamo da un gioco. Chiediamo ai ragazzi di scrivere su un foglio personale una frase che racconti cosa la Chiesa rappresenti per loro. Qual è la Chiesa che hanno incontrato?

Ogni ragazzo/a avrà quindi a disposizione un tempo per scrivere questa frase che rimarrà segreta. In seguito i conduttori raccolgono le frasi.

Il gruppo poi si riunisce e dovrà fare un elenco, che il conduttore appunterà su un cartellone, composto dai "luoghi comuni" che loro hanno sentito o che pensano della Chiesa. Una volta stilato questo elenco gli ingredienti del gioco sono pronti. Parte del gruppo si dispone su due file, una di fronte all'altra, e costituirà il gruppo dei disturbatori. Una coppia invece si divide rispettivamente all'inizio e alla fine del tunnel. Uno avrà il ruolo dell'emettitore e l'altro del ricevitore. Al via del conduttore, l'emettitore dovrà far capire la frase segreta al ricevitore e nel frattempo gli altri dovranno confondere la sua voce dicendo a voce alta la lista dei luoghi comuni. Il gioco può prevedere un cronometro per misurare il tempo che il ricevitore impiega per ottenere la frase. Alla fine vince ovviamente la coppia che impiega il minor tempo per comprendere la frase.

Al termine del gioco sarà possibile confrontare in gruppo le due tipologie di frase: da una parte quelle che raccontano una Chiesa che personalmente abbiamo incontrato e dall'altra invece quelle dicerie e quel chiacchiericcio che tende a uniformare e distorcere la nostra percezione nascondendo ciò che di buono c'è nell'esperienza di Chiesa che ciascun ragazzo ha iniziato a compiere.

Quali sono le fatiche per comprendere?

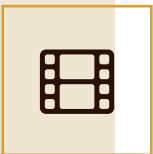
Cosa ha rallentato il nostro ascolto?

In che modo il vociare degli altri ha soffocato la nostra frase?

Come sono riuscito a far arrivare la mia frase all'altro?

Al termine di questa discussione si può chiedere a ciascun ragazzo di mettere un seme all'interno di un vaso dicendo ad alta voce o per iscritto che cosa si impegna a fare affinché l'esperienza di Chiesa che vive nella sua comunità possa continuare a dare frutto.

Il vaso potrà poi essere effettivamente coltivato ed esposto in oratorio.



## Film

### **Se Dio vuole**

*E. Falcone (2015)*



Tommaso è cardiocirurgo di fama e uomo dalle certezze assolute. È sposato con Carla, casalinga e madre dei due figli Bianca, a sua volta sposata con Gianni, e Andrea. Proprio da Andrea parte la rivoluzione in famiglia, quando il ragazzo, promettente studente di medicina, annuncia di volersi fare prete. A ispirarlo sembra sia stato un certo Don Pietro, a metà fra il sacerdote e il santone: a Tommaso non resta che avvicinarlo sperando di scoprirne gli altarini per rivelarli ad Andrea e fargli cambiare idea sul sacerdozio.

# il futuro

## il granello di senapa

### *Obiettivo*

**Aiutare i ragazzi a cogliere il valore del proprio futuro, e a vivere il presente come spazio di impegno, di cura e di speranza.**

### *Il brano*

#### **Mt 13, 31-32**

«Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami».



## Attività

Proviamo a realizzare nello spazio dove si svolge l'incontro un percorso ad ostacoli nella modalità di una staffetta. Quindi dividiamo il gruppo in squadre e illustriamo loro il percorso. È importante che all'interno siano presenti ostacoli, salti nel buio, e si può rendere più difficile la traversata legando parti del corpo ai ragazzi ( p.es. mani, piedi a vostra discrezione).

Quindi si procede con la gara! La squadra che riesce a completare per prima il percorso vince.

Al termine del gioco si può riflettere con i ragazzi sul fatto che anche la nostra vita è un percorso, condiviso con altri compagni, verso un obiettivo. Proviamo quindi a dare un nome ai diverse elementi che abbiamo visto nel gioco.

Quali sogni? Quali obiettivi?

Quali paure?

Quali ostacoli?

Quali legami?

Al termine della condivisione proviamo quindi a rileggere il testo della parabola in quest'ottica, provando ad arrivare insieme ad una definizione di " speranza".



## Canzoni

### **Sogni appesi**

*Ultimo, 2018*

### **Sono sempre i sogni a dare forma al mondo**

*Luciano Ligabue*

### **Ho imparato a sognare**

*Negrita, 2011*



# la fede

il lievito

parte**terza**

INCONTRO 3

## *Obiettivo*

**Aiutare i ragazzi a riflettere sul senso che ha la loro vita di fede nella quotidianità.**

## *Il brano*

### **Mt 13, 33**

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».



## Attività

Convochiamo il gruppo dei ragazzi prima di cena e come prima attività proviamo a far realizzare loro l'impasto di una pizza. Al termine di questo lavoro lasciamo riposare l'impasto per la durata necessaria che viene richiesta dalla ricetta e proviamo a riflettere con loro sul ruolo del lievito.

Che cos'è? A che cosa serve?

Quindi proviamo ad appendere, nella stanza dove si svolge l'incontro, dei cartelloni con indicati diversi ambiti della loro quotidianità: la scuola, la famiglia, gli affetti, il servizio, le amicizie, lo sport...

Ad ogni ragazzo viene dato un pennarello e, con un sottofondo musicale adatto, loro possono girare in questa stanza e scrivere su questi cartelloni in forma libera ed anonima che cosa la fede c'entra con quel luogo di vita. Il conduttore tiene il tempo di questo momento e quando vede che tutti i ragazzi hanno completato i cartelloni procede a sfumare la musica. Il conduttore allora riporta tutti i cartellini all'interno del cerchio e facendoli passare uno ad uno possono essere confrontati.

Come la fede può far lievitare la nostra vita?

Proviamo quindi a leggere il brano della parabola. Quando il tempo è scaduto i ragazzi possono procedere a realizzare la loro pizza facendola con gli altri ingredienti necessari e quindi viene messa nel forno.

Una volta pronta si può mangiare insieme!



## Film

### **L'ultima estate**

*Pete Jones, Usa (2003)*



Pete è l'ultimo di sei figli di una tipica famiglia irlandese anni Settanta: è un ragazzo vivace e curioso, con il desiderio di scoprire e cambiare il mondo. Quando la sua insegnante suora gli intima di mettere fine alle sue marachelle per non incorrere nell'ira di Dio, Pete decide di guadagnarsi in Paradiso facendo convertire un non cristiano. Fa così la sua proposta a Danny, suo coetaneo e figlio del rabbino, a cui chiede di affrontare diverse prove perché entrambi possano andare in Paradiso. In realtà Danny è gravemente malato, tra i due si instaurerà una bella e profonda amicizia, che permetterà sì a Pete di conoscere Dio, ma non attraverso una serie di precetti da osservare, bensì attraverso la vita e le relazioni pienamente vissute. Crescere nella fede è essere tesi tra il desiderio "bambino" di giungere in Paradiso e la capacità "adulta" di distinguere i precetti osservati per mero timore dalla volontà di Dio ricercata nel quotidiano, attraverso il confronto con gli altri.

# gli affetti

## il tesoro nel campo e la perla preziosa

parte **terza**

INCONTRO 4

### *Obiettivo*

**Aiutare i ragazzi a cogliere il valore delle relazioni di amicizia affinché colgano che su di esse occorre investire e prendersene cura.**

### *Il brano*

#### **Mt 13, 44-52**

In quel tempo, Gesù disse alla folla: “Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.



## Attività

Un tesoro è qualcosa di prezioso, come ci dice bene la parabola e nel linguaggio comune si usa dire: "chi trova un amico trova un tesoro". L'uomo della parabola sceglie di investire parecchio su questo tesoro. Se dovessimo provare a tradurre questa metafora del campo in termini più legati ai giovani di oggi potremmo usare il concetto di tempo. Per un ragazzo infatti la cosa più preziosa che possiede è il proprio tempo, che può scegliere di investire in attività e/o persone che sente significative.

Partiamo allora dall'immagine di un orologio e chiediamo ad ogni ragazzo di provare ad indicare su questo disegno quanto tempo della sua quotidianità viene investito nelle relazioni con gli altri. Ci sarà quindi un tempo dedicato ai compagni, un tempo dedicato al proprio Sport, un tempo dedicato alla famiglia e quindi agli amici e agli affetti. Proviamo a confrontare i diversi orologi e ci accorgeremo che le nostre giornate sono piene di attività e probabilmente c'è solo una piccola parte dei nostri orologi che viene investito nelle relazioni con gli amici. Non potendo rivoluzionare i nostri impegni occorre allora provare a spostarsi da un piano quantitativo a un piano qualitativo: chiediamo ai ragazzi che cos'è che rende prezioso come un tesoro una relazione di amicizia o di affetto e confrontiamo le loro risposte.

A questo punto chiediamo loro di esprimere Cosa significa prendersi cura di una relazione? Cosa gli consegna valore?

Da queste risposte chiediamo loro di raggrupparsi in piccoli gruppi e mettere in scena in scena attraverso delle brevi pièces alcune esemplificazioni pratiche e concrete in modo formare una sorta di antologia dell'amicizia tragicomica capace di raccontare la loro esperienza nei legami affettivi.

Leggiamo quindi il testo della parabola e concludiamo provando a ribadire il valore della cura che noi stessi abbiamo ricevuto da parte di qualcuno e che adesso siamo chiamati a compiere nei confronti delle persone che abbiamo attorno.



## Film

### Wonder

S. Chbosky (2018)



Auggie Pullman ha dieci anni, gioca alla playstation e adora Halloween, perché è l'unico giorno dell'anno in cui si sente normale. Affetto dalla nascita da una grave anomalia cranio-facciale, Auggie ha subito ventisette interventi e nasconde il suo segreto sotto un casco da cosmonauta. Educato dalla madre e protetto dalla sua famiglia, Auggie non è mai andato a scuola per evitare un confronto troppo doloroso con gli altri. Ma è tempo per lui di affrontare il mondo e gli sguardi sconcertati o sorpresi di allievi e professori. Gli inizi non sono facili, inutile mentirsi e Auggie fa i conti con la cattiveria dei compagni. Arrabbiato e infelice, il ragazzino fatica a integrarsi fino a quando un'amicizia si profila all'orizzonte. Un amore altro rispetto a quello materno. Tra bulli odiosi e amici veri, Auggie trova il suo posto e si merita un'ovazione.

# la speranza

## la rete dei pescatori

parte **terza**

INCONTRO 5

### *Obiettivo*

**Aiutare i ragazzi a cogliere e sperimentare una relazione positiva con i fratelli senza pregiudizi.**

### *Il brano*

#### **Mt 13, 47-50**

Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.



## Attività

Quante volte nelle nostre relazioni diventiamo "esclusivi"? Quanto il nostro parlare è basato su schemi e pregiudizi mentali che ci impediscono di incontrare veramente gli altri?

In questa parabola Gesù sembra dirci che il giudizio finale non spetta a noi, e che fino ad allora per chiunque esiste la speranza di crescere e cambiare. In termini cristiani la speranza è una forma di amore e Dio, nostro padre, nutre speranza per ciascuna delle nostre vite. Eppure noi spesso ci prendiamo il diritto di farci giudici degli altri. Proviamo invece ad invertire questa tendenza e a sperimentare in questo incontro un rispecchiamento negli altri non basato sul giudizio ma sull'empatia.

Consegniamo ad ogni ragazzo un foglio sul quale loro possono scrivere completando la frase: "Dico di me che sono..."

Una volta che ogni partecipante ha finito di scrivere il conduttore attacca il foglio con un pezzo di scotch sulle spalle del ragazzo lasciando la parte scritta coperta contro la schiena. A ciascun ragazzo viene quindi consegnato un pennarello e in un tempo stabilito, con una musica di sottofondo, dove è vietato parlare si chiede a ciascun ragazzo di girare per la stanza osservando i compagni. In questo clima ognuno può scrivere sulla schiena del compagno una frase che completi questa dicitura:

"io ti vedo così..."

(È importante chiarire con i ragazzi che è vietato scrivere insulti o battute che potrebbero rovinare l'attività)

Terminato questo tempo ci si rimette in cerchio e chi vuole può condividere i due lati del foglio ad alta voce dicendo: "Dico di me..." "Dicono di me..." Finito il giro sarà possibile fare delle osservazioni e riflessioni:

Cosa mi stupisce?

Mi ci ritrovo?

Cosa si prova a sentire cose piacevoli sul proprio conto?

Come può essere basato su questo stile il mio parlare e il mio agire?



## Film

### **Come un gatto in tangenziale**

*R. Milani (2017)*



Giovanni lavora per una think tank che si propone di riqualificare le periferie italiane. La sua ex moglie Luce coltiva lavanda in Provenza, convinta di essere francese. Giovanni e Luce hanno allevato la figlioletta tredicenne Agnese secondo i principi dell'uguaglianza sociale, anche se vivono al caldo nel loro privilegio. E quando Agnese rivela a Giovanni la sua cotta per Alessio, un quattordicenne della borgata romana Bastogi tristemente nota per il suo degrado, papà, terrorizzato, segue la ragazzina fino alla casa dove Alessio abita insieme alla mamma Monica e alle due zie Pamela e Sue Ellen (sì, come le protagoniste di Dallas). Giovanni scoprirà che Monica è altrettanto atterrita all'idea che suo figlio frequenti una ragazzina dei quartieri alti: "Non siamo uguali", Monica avverte Alessio: "Inutile farsi illusioni".

## *Obiettivo*

**al termine di questo lungo percorso proviamo a trovare il tempo e lo spazio con i ragazzi per fare una verifica.**

## *Il brano*

### **Mt 13, 51-52**

Avete capito tutte queste cose?”. Gli risposero: “Sì”.  
Ed egli disse loro: “Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche”.

## *Attività*

Chiediamo ai ragazzi di ripensare al percorso vissuto quest'anno e chiediamo loro di scrivere una “cosa nuova” che hanno trovato, scoperto, incontrato nel corso degli incontri; e una “cosa antica” che può rappresentare un pensiero/idea/emozione che sentono di aver abbandonato, lasciato, trasformato, evoluto...

Queste espressioni possono essere condivise in plenaria e poi inanellate anche simbolicamente come perle preziose in una collana.

